

Armando Maglioni: medico veterinario, nato il 24 luglio 1884 a Sarsina (Forlì), morto in combattimento Mai Beles (Tembien - Etiopia) il 21 gennaio 1936. Figlio di Federico, nobile, e Cleofe Alboni, figlia del conte Eugenio. Sposato con Gemma Amadori, ebbero un figlio, Manlio.



Istruzione: compiuti gli studi superiori presso il R. Collegio Liceo-Ginnasio “Rinaldo Corso” di Correggio, nel 1904 si immatricolò alla Facoltà di Farmacia dell’Università di Bologna. Successivamente, nel 1906, chiese il passaggio al corso di Laurea in Medicina Veterinaria della medesima Università. Interruppe gli studi per ragioni legate al servizio militare per riprenderli nel 1914. Conseguì la laurea, discutendo una tesi dal titolo *Etiologia della tubercolosi* l’11 marzo del 1916, durante una breve licenza.

Carriera: nel 1911 fu ammesso al corso allievi ufficiali di complemento nel 35° Reggimento fanteria, di stanza a Bologna, e l’anno successivo, col grado di Sergente, fu inviato in Libia. Il 3 aprile 1912, a Derna, prestò giuramento come Sottotenente di complemento. Allo scoppio della I Guerra Mondiale, con il grado di Tenente, venne richiamato alle armi ed inquadrato nel 36° Reggimento di fanteria. Conseguita la laurea fu trasferito al Corpo Veterinario Militare. Inizialmente fu assegnato al 3° Reggimento artiglieria da campagna e quindi al 6° Reggimento del Genio Pontieri. Una volta congedato, dopo un breve periodo quale “aiuto volontario” alla cattedra di Chirurgia veterinaria, del prof. Baldoni, vinse il concorso per veterinario condotto di Brisighella e si dedicò alla professione. Nella primavera del 1923 fu iscritto nei ruoli della M.V.S.N. (Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale) con il grado di Capomanipolo (Tenente). A domanda, fu mobilitato il 21 maggio 1935 ed assegnato alla Direzione del Servizio Veterinario del Comando Gruppo Battaglioni CC.NN. dell’Eritrea. Il 31 maggio 1935 fu promosso Capitano nei ruoli del Corpo Veterinario dell’Esercito.

Il 28 agosto 1935 il Comando Generale della Milizia lo promosse al grado di Centurione veterinario (Capitano) come comandante delle salmerie del I gruppo battaglione CC.NN. di Eritrea.

Contributi: Esercì la professione veterinaria nel Comune di Brisighella. Durante la campagna in Africa Orientale partecipò alla battaglia per il possesso di Passo Uarieu, che durò dal 21 al 24 gennaio 1936, durante le fasi iniziali della guerra d’Etiopia. Il 21 gennaio 1936 era rimasto, dietro sua richiesta scritta, con la compagnia mitragliatrici pesanti della colonna Diamanti che aveva il compito di coprire la ritirata delle fanterie, ormai accerchiate da tre lati da 15 mila uomini di ras Cassa. La salvezza della colonna Diamanti venne solo dal sacrificio della compagnia mitraglieri, che aveva arrestato l’avanzata degli etiopi fino all’annientamento totale. Tra i caduti lo stesso Maglioni che aveva chiesto ed ottenuto di rimanere in prima linea.

Premi e onorificenze: promosso al grado di Sottotenente di fanteria per merito di guerra nel 1912, durante la guerra libica. Durante la guerra di Libia fu decorato con una Medaglia di bronzo al valor militare; nella stessa campagna gli venne conferito un Encomio Solenne dal Comandante del 35° Fanteria perché, con soli 12 uomini, tenne fronte per due ore a 150 regolari nemici che tentavano di accerchiare la compagnia. Un altro Encomio Solenne gli fu conferito il 17 giugno 1912. Nel corso della I GM gli fu conferita la Medaglia d’argento al valore militare: nel corso dei combattimenti tesi ad impedire la costruzione del ponte di barche sul Piave, attraverso il quale transitò la III Armata verso Vittorio Veneto, si prodigò, in assenza dell’ufficiale medico perito sotto un colpo di cannone, nella cura dei feriti. Per i fatti di Mai Beles del 21 gennaio 1936 gli fu conferita, nell’aprile del 1937, la Medaglia d’argento poi commutata, nel gennaio 1938, in Medaglia d’oro al Valor Militare alla Memoria con la seguente motivazione: “Per timore di essere rimpatriato nascondeva fino alla morte

una grave menomazione fisica. Benché le sue funzioni non lo richiedessero, con domanda scritta, volle partecipare al combattimento, durante il quale fu di magnifico esempio per il suo eroico comportamento. Di fronte alla pressione nemica impugnava un moschetto, battendosi come semplice camicia nera con ardimento e valore. Ferito una prima volta al ventre continuava a combattere, finché una seconda ferita ne troncava la generosa esistenza”.

Alla M.O.V.M. Armando Maglioni sono stati intitolati, con cadenza quadriennale, i corsi del NEASMI-Servizio Veterinario ed AUC Veterinari della Scuola del Corpo Veterinario Militare di Pinerolo.

Il Comune di Brisighella gli ha dedicato una via nel centro della città ed un medaglione in bronzo è collocato nella Chiesa del Suffragio. Nel 1957, una lapide a ricordo dei cittadini decorati al Valor Militare alla memoria, tra cui anche Armando Maglioni, fu scoperta nella sede del Comune.

Bibliografia e necrologi: A. D’Alba (a cura di), Centurione Armando Maglioni, Società Tipografica già Compositori, Bologna, pp 51. 1937; L. F. Sanchez (traduzione dall’italiano a cura di), Capitan Armando Maglioni medalla de oro, Accion Catolica, Panamá, pp. 53, senza data; Anonimo, Necrologio del Centurione Maglioni dott. Armando, *La Clinica Veterinaria*, LIX (3), 224, 1936; G. Martelli, Storia del Territorio bolognese-romagnolo: I decorati di M.O.V.M. di ogni Arma, Corpo, Specialità nati nel territorio bolognese romagnolo dal 1866 al 1961, in <http://www.noialpini.it/m.o.bolognromagn1.htm> (accesso del 27/10/2021); Archivio della Scuola del Corpo Veterinario Militare di Pinerolo, conservato presso il Centro Militare Veterinario di Grosseto; Archivio Storico dell’Università di Bologna, Archivio degli studenti, Fascicolo 1347; Presidenza della Repubblica, <https://www.quirinale.it/onorificenze/insigniti/13690> (accesso del 27/10/2021); M. Maglioni, Il veterinario dott. Armando Maglioni, pp. 85, stampato in proprio, senza luogo e data.

Giovanni Graglia e Ivo Zoccarato